

Indicazioni per le monizioni – Pasqua 2026

Lo scopo della monizione è aiutare i fratelli ad ascoltare con frutto la parola di Dio. Perciò:

- non è un riassunto della lettura (anticipando in modo fiacco quello che stiamo per ascoltare)
- né una sua spiegazione (la farà casomai il presbitero)
- né una riflessione (che avrebbe comunque collocazione dopo l'ascolto)
- né un moralismo (cosa dobbiamo fare forse lo sappiamo già)
- né una risonanza.

Occorre invece preparare gli ascoltatori ad accogliere Dio stesso che si rivolge a noi: lasciamolo parlare e non soffochiamo la sua voce!

Per questo la monizione va preparata in un contesto di preghiera (se non siamo disponibili noi ad ascoltare, è difficile che aiutiamo gli altri a farlo) e comunitario (perché dove due o tre sono riuniti nel suo nome Cristo è in mezzo a loro, e poi tra fratelli ci si aiuta).

Occorre ricordare che in ogni proclamazione della parola di Dio è Cristo stesso che passa, compiendo l'Antica Alleanza. La monizione deve quindi porci in gioiosa attesa dell'oggi della Parola: è sempre a noi, oggi, che si rivolge il Signore, e la sua parola agisce con forza in chi la accoglie.

A questo scopo è utile conoscere il contesto (del testo, della celebrazione), e comprendere il centro del passo proposto. Nella monizione però non occorre svelarlo, quanto piuttosto lasciarlo dire al Signore. La monizione serve proprio a preparare la strada al Signore che sta passando.

La monizione deve quindi essere breve e umile (non serve a mostrare che siamo bravi), diretta e chiara (occorre parlare alle persone e non al proprio foglietto), con attenzione alle persone più povere (culturalmente, perché in crisi, perché analfabeti religiosamente).

Va coordinata con gli altri interventi (monizioni e didascalie) della celebrazione. Va affidata al Signore, perché possa essere di aiuto ai fratelli, essendo disposti a perdere la nostra faccia.

Ancora alcune indicazioni tecniche. Le norme liturgiche invitano (almeno in chiesa) a riservare l'ambone per la proclamazione della parola di Dio, e quindi a presentare la monizione da un altro luogo adatto. Prima della celebrazione è bene prendere confidenza con l'eventuale microfono per porsi alla distanza giusta e parlare con un tono adeguato. Prima di cominciare a parlare è bene aspettare finché il presidente e le altre persone non siano sedute, e guardare l'assemblea cercando un contatto visivo in modo da creare attenzione. Chi è emozionato non si lasci prendere dalla fretta, ma aspetti piuttosto un momento in più, respiri a fondo e si affidi al Signore, che ama lui e tutte le persone presenti.

Buone celebrazioni!

don Fabio